



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Sant'Eulalia

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Laterizi e tegole *hamate*

Nell'area archeologica di Sant'Eulalia sono stati rinvenuti svariati frammenti, nessun esemplare integro, di coppi¹ (fig. 1), embrici² (fig. 2b), mattoni³ (fig. 2a), tubi fittili⁴ e tegole *hamatae* (fig. 6).

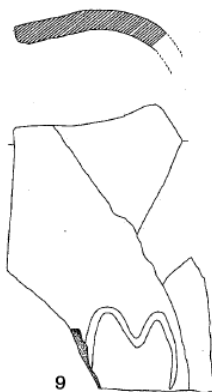


Fig. 1 - Sezione e prospetto di un frammento di tegola con segno inciso (da ARRU 2002, Tav. XII, 9, p. 330).



Fig. 2 - Due frammenti di fittili: a - mattone cotto; b - embrice (foto di AFS).

¹ ARRU 2002, pp. 329-331, Tav. XII, 9-10, p. 330.

² Tegole piatte con gli orli rialzati su cui poggiano due coppi. Per gli embrici rinvenuti a Sant'Eulalia si veda ARRU 2002, p. 331.

³ GISPERT 2002, fig. 73a, n. 95, p. 149; ARRU 2002, p. 331.

⁴ ARRU 2002, pp. 331-332.

I numerosissimi frammenti di coppi e di embrici (figg. 1b - 3) provengono dai crolli delle coperture delle abitazioni (fig. 4).

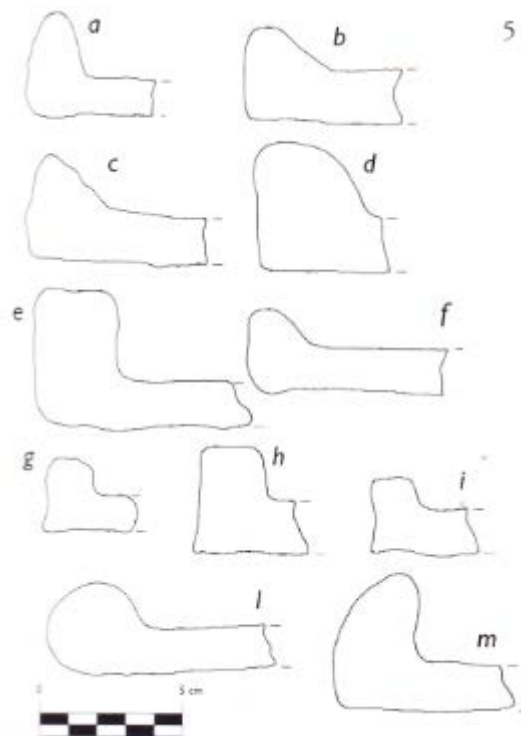


Fig. 3 - Sezioni delle alette degli embrici da Vico III Lanusei (da SANNA 2006, C155, p. 286).

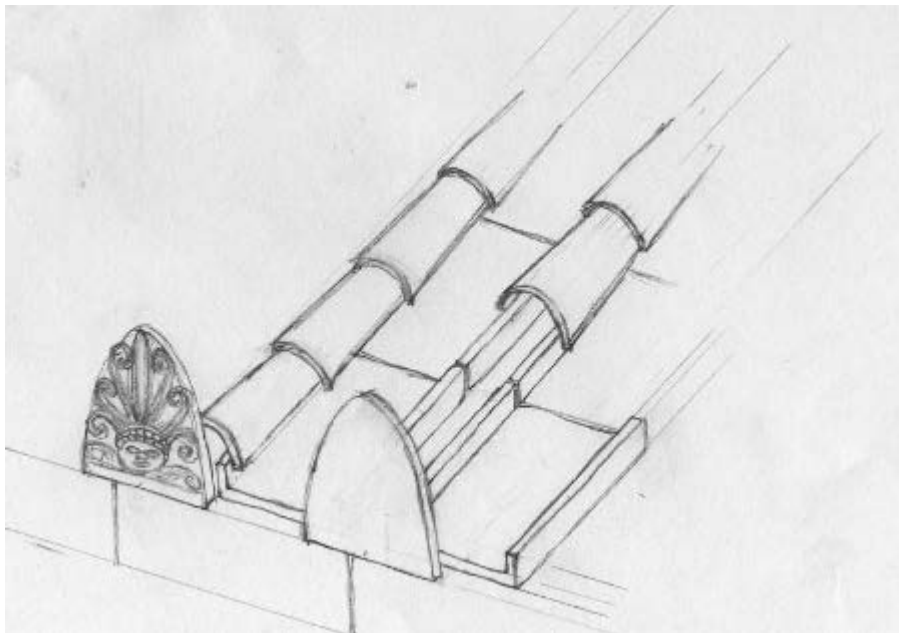


Fig. 4 - Ricostruzione grafica della copertura fittile del tetto: laterizi, coppi e antefisse (elaborazione grafica di M. TATTI).

Le due tipologie fittili, spesso associate, hanno la funzione di preservare le murature sottostanti, facendo defluire l'acqua piovana. Gli embrici solitamente di forma trapezoidale mostrano le alette rialzate sui lati lunghi⁵ (fig. 1b). I coppi⁶ più o meno curvi talvolta mostrano, così come gli embrici e i mattoni, alcuni segni incisi a crudo sulla superficie⁷, con ogni probabilità funzionali al *tegularius*⁸ (fig. 2). I mattoni⁹ (fig. 1b) spesso sul lato posteriore riportano l'impronta del graticcio ligneo¹⁰ (cfr. fig. 1a) o stramineo su cui venivano adagiati per essere essiccati. Il mattone dimostra la propria funzionalità in base alle diverse dimensioni cui corrisponde, così da divenire l'elemento fondamentale nelle murature domestiche, anche nel caso di sostruzioni o infrastrutture (ad esempio nel canale fognario presente sotto la strada lastricata della stessa S. Eulalia). I tubi fittili¹¹ (fig. 6) giocano un ruolo decisivo nell'apporto idrico o, in casi eccezionali, del vapore: appaiono come le tubature e le condotte *ante litteram*.

⁵ GISPert 2002, n. 99, p. 150-151; n. 97, p. 150.

⁶ ARRU 2002, pp. 329-331, Tav. XII,9-10, p. 330; GISPert 2002, n. 99, pp. 150-151.

⁷ ARRU 2001, p. 120; ARRU 2002, p. 329; SANNA 2006, pp. 280-292.

⁸ Era chiamato *tegularius* l'artigiano addetto alla produzione di tegole.

⁹ ARRU 2002, p. 331; GISPert 2002, fig. 73b, nn. 95-96 p. 149-150.

¹⁰ GISPert 2002, fig. 73a, n. 95, p. 149.

¹¹ SANNA 2006, C164, p. 293, pp. 92-95.

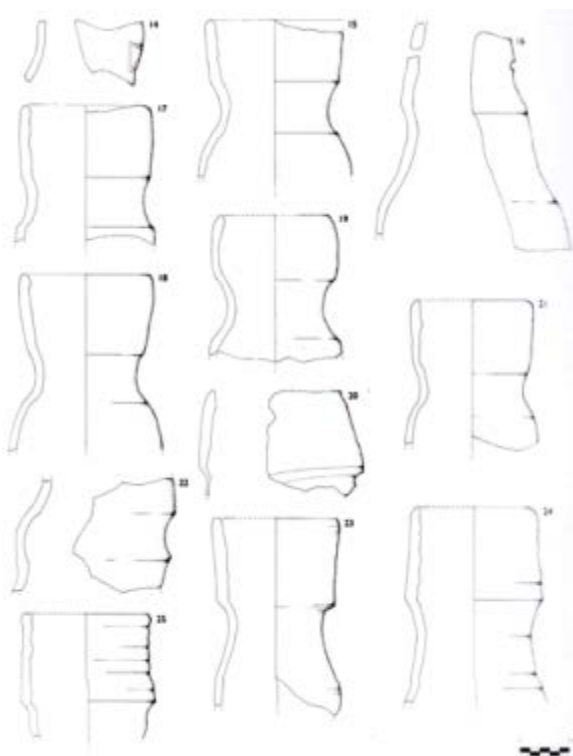


Fig. 5 - Sezioni delle alette degli embrici da Vico III Lanusei (da SANNA 2006, C164, p. 293).

Le tegole *hamatae* o mammate¹² (fig. 6) sono tuttora visibili fissate al tratto murario posteriore del colonnato, funzionali a creare una camera d'aria per l'isolamento dei rivestimenti parietali dall'umidità. Esse traggono il nome dalla presenza di quattro o cinque protuberanze. La datazione appare difficilmente delineabile a causa del conservativismo morfologico di questa classe di materiali: infatti, data la loro funzione pratica, i laterizi ed i materiali da costruzione in genere vennero prodotti nel corso dei secoli con le stesse caratteristiche e con poche differenziazioni. In base ai reperti rinvenuti in associazione ad essi si potrebbe definire un'ampia forbice cronologica relativa ai secoli tra il tardoantico e l'altomedioevo. Si ipotizza la fattura locale per la somiglianza degli impasti con alcune ceramiche attribuite ugualmente a produzione locale rinvenute *in situ* e per il vantaggio derivante dai costi inferiori¹³.

¹² ADAM 1989, p. 294.

¹³ GHIOTTO 2004, p. 7.



Fig. 6 - Tegole *hamatae* nel retro del colonnato (foto di Unicity S.p.A.).



■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura delle Dott.sse Claudia Cocco e Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- ADAM 1989 P.J. ADAM, *L'arte di costruire presso i romani. Materiali e tecniche*, Milano 1989.
- ARRU 2001 M.G. ARRU, *I materiali fittili da costruzione dal Castello di Monreale (Sardara - Cagliari)*, in E. DE MINICIS (a cura di), *I laterizi in età medievale. Dalla produzione al cantiere. Atti del Convegno Nazionale di Studi* (Roma, 4-5 giugno 1998), Roma 2001, pp. 115-124.
- ARRU 2002 M.G. ARRU, *Fittili da costruzione*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002b, pp. 329-332.
- GHIOTTO 2004 A.R. GHIOTTO, *L'architettura romana nelle città di Sardegna*, Roma 2004.
- GISPERT 2002 L.C. GISPERT, *Laterizi, nn. 95-99*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 149-151.
- MARTORELLI, MUREDDU 2002a D. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Cagliari, le radici di Marina: dallo scavo archeologico di S. Eulalia un progetto di ricerca formazione e valorizzazione*, Cagliari 2002.
- MARTORELLI, MUREDDU 2002b M. MARTORELLI, D. MUREDDU, *Scavi sotto la chiesa di S. Eulalia a Cagliari. Notizie preliminari*, in AM, 29, 2002, pp. 283-340.
- MARTORELLI, MUREDDU 2006 R. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Archeologia urbana a Cagliari. Scavi in Vico III Lanusei (1996-1997)*, Cagliari 2006.

SANNA 2006

A.L. SANNA, *Fittili da costruzione*, in MARTORELLI, MUREDDU 2006, pp. 280-295.

■ Periodici e riviste

AM

Archeologia Medievale, cultura materiale, insediamenti, territorio, Firenze, I, 1973 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a